

# Il segno di Giona

Luca 11, 29-32

Commento di Friedrich Gädeke

*A questa generazione non verrà dato alcun segno, se non il segno di Giona*

Non è prevista alcuna eccezione.

Il segno di Giona è un segno di morte, non “dal cielo”, ma piuttosto dalla terra. Come ci chiarisce Rudolf Steiner (nella decima conferenza del ciclo sul Vangelo di Luca), Giona e Solomone erano i rappresentanti di due diverse correnti spirituali. In Salomone viveva una chiaroveggenza naturale, ricevuta per eredità, mentre in Giona era rappresentato il principio dell’iniziazione nei Misteri. Entrambe sono giunte al loro esaurimento, trovano la loro metamorfosi attraverso Colui che è “più di Salomone e Giona”.

Per le forze ereditarie è ormai perduta la possibilità di esperienze soprasensibili, questa possibilità può sorgere a nuovo nel singolo individuo libero, che trova nel Cristo la sua vera essenza. Il principio salomonico dell’ereditarietà era giunto alla sua fine con il sacrificio dell’io di Zaratustra al fanciullo natanico. Quando questi muore, si spezza la linea regale, dal punto di vista fisico. Anche la corrente di Giona è giunta alla sua fine. La “morte mistica”, l’iniziazione, potevano raggiungerla solo coloro che retrocedevano nello sviluppo dell’io, ritornando al primo principio dell’essere umano, nel quale non c’era ancora una differenziazione individuale, solo una generale umanità. Iniziazione è collegata a initium, principio.

Attraverso la morte fisica sul Golgota, non solo per pochi eletti, ma per tutti gli uomini venne ora resa possibile l’iniziazione, l’aver parte individualmente al mondo spirituale (vedi di Rudolf Steiner “Il Cristianesimo come fatto mistico”).

Nello studio dei Vangeli si parla di annunci della Passione e se ne contano tre. Ma è una visione ristretta, perché Cristo non parla mai della sua Passione senza contemporaneamente volgere lo sguardo al mistero della resurrezione.

Da quel momento si può vedere come l’operare del Cristo, nei suoi discorsi e nel suo agire, è rivolto alla possibilità che gli uomini riconoscano nella loro anima il mistero del Golgota come compimento e trasformazione degli antichi misteri. Gli annunci della Passione sono dunque come dei punti in rilievo di una linea che percorre tutti i Vangeli e che trova un culmine nell’immagine di Giona, che anche i non iniziati possono comprendere come un riferimento al mondo dei misteri.

Da: *Meditative Studien zum Lukas Evangelium*, Vera Petersen Verlag, Hannover. Traduzione di Luisa Testa.

Friedrich Gädeke (Germania 1896-1979), ha ricevuto l’ordinazione da Friedrich Rittelmeyer nel 1935. Eduard Lenz, uno dei fondatori, lo invitò – al tempo della proibizione della Comunità dei Cristiani in Germania durante il nazismo – ad approfondire lo studio del Vangelo di Luca, data la sua familiarità con il testo greco.